



Auricolari molto eleganti, senza fili e con piena gestione delle funzionalità di riproduzione tramite il controller integrato. Buona stabilità del bluetooth e sensazionale tenuta, qualità audio migliorabile

di [Emanuele Villa](#) - 14/05/2015 07:000



Tra le proposte che affollano il mercato degli auricolari sportivi ce n'è una che ha catturato la nostra attenzione, **yurbuds Leap Wireless**. Perché non è uguale a tutte le altre: il look è piuttosto insolito, un bel nero lucido che, invece di catturare l'attenzione come fanno di solito gli auricolari sportivi dai colori sgargianti, preferisce un approccio più fine, mimetizzandosi laddove possibile. Sono auricolari bluetooth, per cui **wireless e dotati del classico cavetto di collegamento tra i due auricolari**, cavetto morbido che va fatto passare dietro il collo e che comprende il tradizionale controller con cui gestire la musica dallo smartphone: possiamo regolare il volume, accettare le chiamate in ingresso (c'è anche il microfono) e anche saltare le tracce audio in entrambi i versi.

Ma quello che distingue davvero questa proposta yurbuds dalla media delle altre soluzioni disponibili sul mercato non è tanto la resistenza all'acqua e al sudore quanto **la tecnologia Twistlock per tenere in posizione l'auricolare** senza ricorrere a sostegni esterni di alcun genere. Spieghiamoci meglio: affinché l'auricolare non cada durante la corsa o, in generale, l'attività fisica, la sola configurazione *in-ear* non basta, ed è per questo che i produttori hanno studiato archetti che passano dietro l'orecchio, piccoli "**gancetti**" di gomma da posizionare all'interno del padiglione e via dicendo. Ma molte di queste soluzioni, soprattutto quella dell'archetto, rischia di essere scomoda alla lunga, soprattutto per chi porta gli occhiali. Le Leap Wireless risolvono in problema in modo del tutto particolare: l'auricolare, che integra uno speaker di diametro maggiore rispetto alla media, **ha un terminale di gomma antiscivolo che lo sovrasta completamente e che integra un "beccuccio" in-ear**.



Questo va inserito nel condotto uditivo, dopo di che **l'auricolare va ruotato di qualche grado per bloccarsi all'interno dell'orecchio**, impedendo ogni genere di movimento neppure durante gli sport più concitati. La soluzione ha ovvii pro e contro: sulla carta è capace di garantire una tenuta perfetta anche di fronte agli scossoni più duri, ma al tempo stesso richiede un po' di pratica per essere perfezionata e rende difficoltoso "mettere e togliere" ripetutamente l'auricolare.



Certo, quando si pratica sport quest'ultima non è un'ipotesi che capita di frequente, ma può succedere di doversi sfilare l'auricolare frequentemente per chiacchierare con qualcuno, e lì la cosa si complica. In ogni caso è una soluzione intelligente, anche perché sono delle in-ear molto particolari: **non sono pensate per essere spinte in profondità nel canale uditivo** ma per riempire l'incavo dell'orecchio che sfocia nel canale stesso. Quindi, sempre sulla carta, danno meno fastidio delle in-ear classiche ma assicurano una tenuta molto maggiore.

Per il resto, siamo di fronte a un auricolare bluetooth che come tale ha bisogno di essere caricato: l'autonomia dichiarata, e poi verificata in pratica, è di **più di 6 ore di ascolto musicale** e di telefonate (uso misto di entrambe le attività), mentre il fatto di essere wireless lo rende compatibile con tutti i sistemi operativi per smartphone; non bisogna dunque preoccuparsi di acquistare la "versione giusta".

Una volta inseriti, chi li smuove più?

Partiamo dunque con la prova pratica, per la quale abbiamo usato i "soliti" iPhone 5S e il G Flex 2 di LG. Il pairing bluetooth è ovviamente immediato e si può iniziare tranquillamente l'attività fisica con annesso ascolto musicale. **Da notare che non c'è un display o un LED che indica in modo inequivocabile la percentuale disponibile di batteria**, ma la cosa ci viene segnalata dall'iPhone: in ogni caso è presente un indicatore sonoro che si attiva qualora il livello di carica diventi pericolosamente basso.



yurbuds fornisce due coppie di inserti auricolari di diverse dimensioni: **indossare quella giusta è fondamentale per la stabilità** dell'auricolare durante il movimento. Nel nostro caso abbiamo sostituito quelli presenti all'origine con quelli più larghi e siamo passati subito ad indossarli: come prevedevamo, per padroneggiare Twistlock ci vuole sia l'inserto auricolare giusto, **sia un po' di pratica**. All'inizio non possiamo negare una certa frustrazione: essendo abituati a delle *in-ear* classiche, non è immediato inserire l'auricolare in diagonale e poi ruotarlo nell'orecchio per bloccarlo al suo interno.

Ma dopo un po' ci si fa l'abitudine e tutto fila via liscio. Il resoconto di un paio d'ore di attività (con diverse pause...) è in linea con le aspettative: **l'auricolare non si muove dalla sua sede neanche sotto tortura**, e questo non può che essere un bene. Non solo non è mai uscito dalla sede, ma non si è mai mosso in maniera rilevante o che ci costringesse a intervenire per correggerne la posizione.

Il fattore comodità è abbastanza soggettivo, ma è ovvio che **più il prodotto è stabile, più di "incastra" nell'orecchio e più lo si sente**: un minimo di sensazione di "corpo estraneo" c'è (occhio a non sbagliare la taglia dell'inserto auricolare), è il prezzo da pagare per potersi buttare col paracadute senza che l'auricolare si muova dalla sua sede (ma poi il bluetooth funzionerà lo stesso?), ma **da qui a parlare di un vero e proprio fastidio ne passa**. Twistlock "blinda" l'auricolare nell'orecchio, ma non ha la possibilità di renderlo del tutto trasparente: fa comunque piacere constatare che il prodotto è di per sé molto leggero, e per questo sostanzialmente comodo.

Fin qui tutto bene. Solo un piccolo appunto: il cavetto posteriore è leggero e non dà fastidio, ma **avremmo preferito una soluzione regolabile in lunghezza**. Qui invece la lunghezza è fissa, e tutte le volte che si ruota la testa in modo deciso e profondo, si fa perno sull'auricolare opposto; non causa cadute o spostamenti importanti, ma questa cosa è avvertibile. Da notare, infine, che yurbuds fornisce insieme alle Leap Wireless una custodia molto fine e compatta.



Bluetooth solido, qualità audio migliorabile



Liquidata come "più che sufficiente" la qualità di ricezione e comunicazione durante le telefonate (nessun problema di intelligibilità, anche se il nostro interlocutore percepisce qualche disturbo), passiamo a parlare **della stabilità del bluetooth e della qualità sonora**, altri elementi fondamentali di un auricolare sportivo. Per quanto concerne il primo punto, la situazione è nella norma: il ricevitore bluetooth è racchiuso nell'auricolare destro, e questa cosa va tenuta a mente per il posizionamento del telefono ma non impone limiti particolari. Ricordiamo infatti che qualche leggero "sfarfallio" del segnale, con piccole interruzioni durante il movimento, è assolutamente comune alla maggioranza degli auricolari sportivi, l'importante è che non diventi fastidioso o obblighi l'utente a tenere il telefono in prossimità dell'auricolare. Noi abbiamo iniziato la sessione usando una fascia da braccio indossata su quello destro e ovviamente la trasmissione è stata perfetta: un paio di chilometri di attività non hanno causato nessuna interferenza, e lo stesso è successo con lo smartphone in una tasca superiore dello zaino. Qualche leggero limite si avverte inserendo lo smartphone in tasca, soprattutto in quella sinistra, ma anche in questo caso non si sono verificati casi che ci abbiano fatto sospettare l'esistenza di un vero e proprio "problema": tra l'altro **è possibile effettuare ogni tipo di movimento con la testa** (la torsione verso destra, quando lo smartphone è nella tasca sinistra, è una prova niente male) senza perdere il segnale.

Parlando di qualità sonora, ci viene inevitabilmente da confrontare questi yurbuds con altri auricolari sportivi provati nel medesimo periodo, e l'impatto è piuttosto differente. Sempre con il nostro fidato iPhone 5s, la prima impressione è che la gamma bassa sia molto arretrata e che il suono **sia fortemente impostato in gamma media e alta**. È potente, cristallino, tagliente e molto dettagliato ma anche piuttosto chiuso a livello di risposta in frequenza, il che lo rende adatto ad alcuni generi musicali ma anche stancante in altri, specie ad alti volumi, riducendone fortemente la versatilità. L'intervento sull'equalizzatore dello smartphone migliora l'impatto aumentando la presenza di basse frequenze, ma non riesce comunque a dare quella "pienezza" al messaggio sonoro che alcuni generi musicali (rock in primis) richiedono al 100%. Va bene per musica soft, rilassante, magari un po' di pop, ma meglio non alzare troppo il volume o si rischia che l'impatto diventi fastidioso.

yurbuds Leap Wireless



99,00 €

[SEGUI](#)

Molto belli, stabili e resistenti. Ma bassi sottotono.

Un prodotto con alcuni punti di forza e un paio di aspetti migliorabili. Intanto è un bel prodotto, cosa peraltro relativamente importante in un auricolare sportivo, ma abbiamo apprezzato la stabilità garantita dalla tecnologia Twistlock, le funzionalità disponibili e anche la comodità, per quanto dipenda moltissimo dall'uso del supporto corretto. Niente male la stabilità del bluetooth, perfetto in condizioni ottimali (ovvero quando auricolare destro e smartphone sono vicini) ma decisamente robusto in ogni situazione. Niente male la dotazione, ma avremmo preferito che il cavetto di collegamento tra i due auricolari fosse regolabile: nonostante la lunghezza predefinita, il prodotto rimane stabilmente nella sua sede, ma ruotando la testa si possono causare piccoli movimenti. La qualità sonora non ci ha entusiasmato: l'impatto è diverso rispetto alla media degli altri auricolari e si contraddistingue per tanto dettaglio, per una chiusura pronunciata in gamma medio/alta e scarsa presenza di basse frequenze. Se in alcuni generi si torna a un discreto bilanciamento e "pienezza" agendo sull'equalizzazione, in altri casi (come in molti brani rock) la chiusura in gamma media rimane netta. E questo, in sessioni prolungate, alla lunga diventa stancante.

- 7.6
- Qualità
7
- Longevità
9
- Design
9
- Semplicità
7
- D-Factor
8
- Prezzo
7

Cosa ci piace

Design ed ergonomia

Stabilità assoluta

Cosa non ci piace

Qualità audio migliorabile

Solo 2 taglie di supporti auricolari in dotazione

Cavo non regolabile

© riproduzione riservata

Vuoi restare aggiornato? Ecco di cosa abbiamo parlato



yurbuds

[Leap Wireless](#)

[SEGUI](#)


yurbuds

[SEGUI](#)

0 Commenti

[SEGUI](#)

segui per ricevere le notifiche dei nuovi commenti

Aggiungi un commento